Anno III — Udine, Venerdì 11 Aprile — N. 88

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione posta e
Anno . . . . » 24
semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenz particolare)

Resurgat ut putrescat.

Roma, 8 aprile.

(C.) La piccia è cotta e la gola mi tira, disse Caio Mario sulle rovine di Cartagine ed ora lo ripetono molti deputati dell' attuale stupendissima maggioranza. E se vogliamo dir pane al pane e vino al vino, bisogna convenire che non hanno una, ma mille ragioni. Caspiterana! si tratta di papparsi otto mila lire l'anno senza fare un bel nulla, ma assumendo titolo di *sotto-segretario di Stato oppure di consigliere del Tesoro*: e chi può restare indifferente davanti a otto mille lire?

La trovata dell'onorevole presidente del Consiglio ha fatto chiasso e i ministeriali son corsi a Roma,

« Quali colombe dal desio portate »

a votare per l'onorevole Biancheri. Non era possibile escogitare un mezzo migliore perchè il Biancheri riuscisse eletto presidente della Camera e — *lo* ripeto commosso — furono vili e disonesti quelli che, nell'ultima crisi dissero l'onorevole Depretis affetto da rammollimento cerebrale. Il vecchio patriota, il gran capitano, in posizione ausiliaria, della sinistra; il Pontefice Massimo del confusionismo; il collega o *ex* di tutti i deputati che sedettero nei Consigli della Corona; il carattere adamantino che è stato e che

« Sta come torre ferma che non crolla »

il fortunato autore della legge sul giuramento; il polipo mostruoso che nei tentacoli ha preso l'uno e l'altro dei vecchi partiti di Destra e di Sinistra; l'inventore *brevettato* dello stringimento de' freni, della dittatura politica del partito nuovo; questo gran vaso di *pandora* fatto persona, è allora più vivo, quando sembra morto.

La trovata dei due nuovi Ministeri cogli annessi e connessi è quanto di più bello in politica sia stato fatto da quando mondo è mondo. Sotto la Destra — e se mi si permette anche sotto la Sinistra — vi furono i così detti Deputati telegrafo che scappavano a Roma non appena un telegramma del tale o talaltro ministro dimostrava un qualche *periculum in mora*. Ma che cos'è mai il telegrafo, che cosa la locomotiva, in paragone coll'aumento dei ministeri? Secondo il mio debole parere questa del Depretis ecclissa, annulla completamente ogni altra invenzione o scoperta. Ignoro se il gran ministro sia pure socio dell'Accademia dei Lincei; ad ogni modo non v'è linceo occhio che uguagli il suo e gli occhiali io credo servano a lui per diminuire anzichè accrescere l'acuzie visiva.

Per niente non ha detto che è disposto ad aprire le braccia a tutti che vogliano venire a lui. *Sinite parvulos venire ad me.* Il Depretis è proprio la bontà divina che

« ha sì gran braccia »
Che prende ciò che si rivolge a lei. »

* * *

Intanto così per dare una idea lontana dei propositi bellicosi dei quali è animata la pentarchia, dirò che ha tenute due adunanze: la prima per scegliersi candidato dell'opposizione l'onorevole Cairoli, la seconda per provvedere ai casi propri non eccessivamenti lieti. Vi furono due proposte assai serie; una di fare appello al paese, con un manifesto firmato da tutti i componenti l'opposizione, mostrando, additando il tradimento politico dell'onor. Depretis; l'altra voleva addirittura una dimissione in massa di tutta la pentarchia.

Come vedete, si trattava poco meno che d'eccitare il paese alle barricate e — per fortuna — gli adunati non approvarono le due proposte. Resta però sempre un segno, un'orma ed è l'eccitazione, lo sdegno — dirò meglio — di tutti i pentarchici. In povere parole io direi che se un partito parlamentare che ha coscienza di quel che fa scende a questi ferri, significa pur troppo che il governo del Depretis non è — a parte ogni contraria opinione — di quei governi che si possono combattere col tempo e colla ponderata e calma discussione nel Parlamento. Vuol dire che senza movere accuse a nessuno, senza offrire il fianco alle facili e non richieste vittorie del fisco, c'è del putrido in Danimarca.

Quando un partito — per bocca di due autorevoli componenti — esce nelle proposizioni su dette, è chiaro che la grammatica politica non c'è più. Non bisogna pertanto illudersi sullo splendore del solito stellone; ma bisogna ripetere a quanti sono Italiani in Italia: *Estote parati.* C'è nell' aria un odore acre di tempesta vicina e chi è buon cane

« Alza il muso odorando il vento infido »

* * *

Non è il caso ora d'arruotare i ferri ruggini e farli passare per nuovi; ma è bene che tutti stiano pronti e più di tutti la democrazia. Per chi è buon osservatore — lo dico a voialtri, lettori, non a chi ha orecchie solo per udire le laudi a certe ciambelle e la bocca per cantarle — è impossibile sia sfuggito un fatto.

Nel governo [illegible] una specie d' altalena e non sempre senza pericolo che l' attrezzo si rompesse. Le nuove concessioni alla maggioranza possono bene aiutare la rottura e saranno più contenti i più preparati. Non è possibile che il paese dorma sempre e certe elezioni ci fanno vedere che solo l' intrigo governativo può far riuscire nomini vecchi o rappresentanti vecchie idee; del rimanente il trionfo è d'altri ideali. Prepariamoci adunque. Io non

APPENDICE

Il pensir e il Pâpat

POESIE.

Chest grand Spetro onipotent
L'ere un di teror d'Europe
Fulminave ogni Potent
Lu sbalzave jù de grope.

E tang Res cun cquarde al cquel
Iu butave nella fosse,
O mandas senze mantel
Nùz — a pîd — fin a Canosse.

An cambiat ogni dotrine
Iuste, Sante pal costum,
Par emplâ la lor musine
E an fat là il Vanzeli in fum. —

Ma il pensir chiapave strade...
Ogni tant cu d'une spile
Ai molave une pontade
Al sunave la sô squile.

Il Papât dopo S. Pieri
L' à cambiat concet e strade,
Simpri plui al si à fat neri,
Chè — Buteghe è doventade.

Simpri in grope dei Potenz
Chest grand Spetro minaciôs
Al sfidave jù elemenz —
Sol di bêz simpri golôs.

E di Crôs, di spade armât
Al gran Martâr del Calvari
In te muse l-à spudât
Prepotent, e temerari.

Al stendeve lis sôs alis
Come un' Aquile imperial,
E dei Res nelis gran salis
Prin al jere comensal

Il *Pensîr* lu pedinave
Simpri vitimis piardint....
Il *Papât* a lu strozave
Ma il *pensîr nò l'ere vint.*

Il *Papât* simpri plui empio
Doventave, e plui tiran
Fin lis lez del Sacro Tempio
L'à chiastrât del bon cristian.

L' à pichiade fin la Bibie
Nel so silabo infernal
Onde il Popul resti un ebete
Resti un Paria bestial.

Ma il *Pensîr* nol stà dibant
Cquintre il Spetro papalin —
Anchie lui, come un gigant,
Lu minacie al sô confin.

Il Papât la musarole
I à mitût a ogni Potent
A nol lasse aviarzi gole
A lu pichie, se insolent.

E il puar Popul picinin
Smilz, e magri, come un stech,
Nol podeve fâ sisin
Nol podeve movi il bech.

Il Pensîr lu chiarezave
Ma chest Popul miscredent
Dal Pensîr al rinculave
Pal timor d'un tradiment.

Il *Pensîr* costant fedêl
Lu tornave a chiarezâ,
Co nell' ûl viodût l' à il pêl
Chest gran Popul si svejâ.

Ma il Papât cullis torturis
Torna fuur... cui siei flagei,
Che brusand lis creaturis
A tornàrin, come Agnei. —

Il Papât tornât in siele
Il *Pensîr* lu minâ sot.....
Prest a lu fas une di biele....
A l' è cà il Quarantevot.

L' ere Pape chel Mastai
Fu Prelât di Sinigae,
Se al fess grand, jò no lu sai,
Ma l'ha fat la gran Fertae

Il Pensîr l' à spaventat...
Jè manchiade la costanze...
Un Tiran a le tornât
Di ben triste rimembranze.

Il Pensîr l' è entrât in Rome
L' à sfondade puarte Piè,
Ten il Pape par la chiome...
I à sunât l' Avemarie,

Pio Nono no l'è plui,
E cumò l' è un Pape in pêzot....
Ma ce crodiso, anchie Lui —
Come i altris « *Ama i bezzi* » —

Sun che *Sedie Gestatorie*
Quant infamiis consumadis!..! —
Fin il Popul sula storie
A lis à ben constatadis.

Anchiemò il Papât al tente
Di tornâ sul caregon...
« *Temerario non si pente* »
Cul fâ un at di contrizion?

Anchiemò mene la code:
Ma il Pensîr i dà sul chiâf
Il Papât l'è fur di mode
Uè che il Popul nò l'è sclâf.

Dopo Secui di batais
Sostegnudis dal Pensîr;
Il Papât le lât in guais....
Fat un'ombre... ed un mistir.

Uè chest' ombre Papaline
A minacie di emigrâ...
« *Chè sù mai per quâl confine?* »
Se vul là in la clasebilâ. —

Chest gran Spetro tempestoos
A l'à fat il rebalton —
Quâl *De-Pretis l'è gotôs*,
Uelin vè duç doi rason.

Ce mud mai sù dos chiadreis
Puedial stâ sentât un cûl? —
Sol del Mago son li ideis,
Ma l'Italie nò lis ûl.

Come un pulz in tè la stope
Uè si chiate imbredeât —
Al vores vârè su grope
Fin dal Pape esautorât

Chest nol ûl conciliazion
Inflessibil l'è il Papât...
Nò saress combinazion
Al saress concubinât.

Se la fuarze del *Pensîr*
Ogni di a va cressind —
Al sarà un piess delîr
Se De-Pretis no lu sintint.

Al sarà balzât di siele
Par no plui resusoitâ
E il Programe di Stradele
Restarà pal mont di là.

S. Vito, aprile 1884.

f. Polo convertito.

faccio rettorica, raccolgo giudizi da chi può darne senza ira di *parte*.

Come vedete, io rifuggo sempre dai luoghi comuni, dalla rettorica e mi contento, con aurea semplicità, di commovermi e di far penetrare ne' miei lettori eziandio questo alto e delicato senso del bello. Che s'è vero che «il mondo è una lega di birbanti contro gli uomini dabbene, e dei vili contro i generosi.» «all'armi quà l'armi» ch'io voglio spezzare una lancia in favore d'Agostino Depretis.

* * *

E dico anzi tutto, che mai come in questi giorni lo studio del vocabolario e dei sinonimi m'è sembrato utile e santo. Che si canzona! Una volta si diceva che tutte le opinioni sono rispettabili e uno così poteva dire di vivere e di lasciar vivere: ma oggi, figliuoli miei, le cose si son messe male assai. Ond'io temo credendo e credo temendo che un giorno o l'altro il padre Eterno ci regalerà una seconda edizione del diluvio universale.

Non potevate prendere tra mano un giornale pentarchico senza che il vostro cuore non venisse trafitto da insolenti epiteti all'indirizzo dell'onor. Depretis. Non più opinioni, *dispute fra i pastori essendo di anni dodici*, ma crocefissione e morte. Segno che il venerdì santo è vicino.

Stando ai giornali pentarchici, non c'è più nell'onor. Depretis nè anche l'onestà. Ed io — poveretto — che volevo vederla proprio in questi giorni, sarò costretto a lasciare alla serva il semplice mio biglietto da visita con una piegatura della parte sinistra. Speriamo però che ritorni. Sarà probabilmente andata col *tram* a vapore a porto d'Anzio. Che se per disgrazia — cedendo alle tentazioni di una gita in barca da Anzio a Nettuno — fosse naufragata; che orribile *naufregatura*, mio Dio! Ma qualche fregata la salverà e io mi fregherò le mani per la naufregala-salvata.

* * *

Colla prospettiva di otto mille lire adunque, l'on. Biancheri potè ottenere 239 voti e così la patria è salva. Rallegriamoci sinceramente e chi si sente in vena di strillare all'infamia, al tradimento, alla fede punica, alla disonestà, si serva pure.

Nell'ultima mia — divagando al solito — m'è scappato un *putrescat ut resurgat*: oggi dirò *resurgat ut putrescat*: facendo punto e da capo per non dar modo ai malfattori d'accusarmi di complicità col pentarchici.

* * *

La maggioranza era caduta, era sparita, s'era squagliata, svaporata e quindi l'on. Depretis non poteva restare presidente del consiglio. Il rimedio dei nuovi ministeri fece risorgere la maggioranza. Ma si terrà ritta un pezzo? Uhm!

Resurgat ut putrescat dicono i latini, ma io non so che cosa significhi. Me ne dissero tanto bene, ma io sono piuttosto incredulo.

Relata refero e nient'altro.

LA BANCA NAZIONALE NEL 1883

(Dalla *Gazzetta Piemontese*).

Dal resoconto dell'assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale tenutasi in Firenze il 27 febbraio u. s. togliamo i seguenti dati statistici sulle operazioni compiute dalla Banca stessa nell'anno 1883.

Gli introiti di tutte le sedi e succursali della Banca nazionale, ascesero a 5 miliardi 454,297,598, i pagamenti a lire 5,412,513,600, cosicchè si ebbe un movimento di 10 miliardi 866,821,198, con una differenza di 724,824,974 lire in più dell'ultimo anno.

I conti correnti ebbero un movimento di 5,220,416,677 su quello del 1882; gli sconti furono in numero di 901,797 per, miliardo 635,712,333, con una differenza di 85,613, sconti in più sul 1882 per lire 39,569,431.

La media di scadenza degli sconti fu di 46 giorni.

Cooperò all'aumento degli sconti la sede di Genova che ne fece per 16,600,000 lire, mentre invece si notò una diminuzione in quella di Torino che non ne ebbe che per lire 9,400,000.

Le anticipazioni sopra deposito di valori e di sete furono in decrescenza; da lire 73,460,354, a cui salirono nel 1882, decrebbero a 67,743,340 lire nel 1883.

La circolazione dei *biglietti* della Banca Nazionale variò durante l'anno tra un *maximum* di lire 506,493,900 ed un *minimum* di lire 411,590,260.

Gli utili netti dell'ultimo esercizio ascesero a lire 19,231,888, con una diminuzione di lire 1,978,779 sull'esercizio precedente.

Il numero degli azionisti si aumentò dal 7274 a 7346.

Le spese di amministrazione, all'infuori delle medaglie di presenza, ascesero a lire 4,163,624,66.

Le spese per medaglie di presenza ai funzionari della Banca ascesero a lire 412,000.

Considerando il lavoro compiuto dalle sedi e succursali delle nostre provincie abbiamo:

La sede di Genova ebbe nel 1883 un introito di lire 434,387,271 ed un esito di lire 484,273,333; Torino ebbe un'entrata di lire 491,989,169 contro lire 485,225,244; Alessandria lire 80,148,527 contro l. 63,481,332; Cuneo l. 27,723,673 contro l. 23,955,931 Novara lire 29,549,827 contro lire 27,921,520; Portomaurizio 21,955,492 contro l. 22,351,879; Vercelli 31,040,240 contro 28,247,396.

Nel movimento dei conti correnti la sede di Genova ebbe un debito di lire 333,031,906 contro un credito di lire 333,240,346; Torino l. 224,066,434 contro l. 225,237,049; Alessandria l. 45,863,086 contro l. 45,858,881; Cuneo l. 11,693,124 contro l. 11,677,647; Novara l. 9,249,867 contro l. 9,226,975; Portomaurizio lire 13,840,011 contro 13,810,037; Vercelli 21,045,141 contro 21,057,299.

In fatto di sconti la sede di Genova ne fece 73,932 per l. 192,514,932; Torino 109,581 per l. 157,881,801; Alessandria 13,854 per lire 22,559,522; Cuneo 3057 per l. 6,957,236; Novara 3380 per l. 14,721,400; Portomaurizio 2448 per l. 6,365,446; Vercelli 3857 per l. 12,199,659.

CRONACA

Provinciale e Cittadina

Si interessano nuovamente i Soci morosi dell'anno 1883, e quelli del testè scaduto Semestre 1884, a voler al più presto porsi in regola con l'amministrazione inviando il saldo del loro debito, onde così evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Il Malvone e Garibaldi. Il *Giornale di Udine* sarà rappresentato da un suo redattore nella Commissione organizzatrice per uno spettacolo a beneficio del fondo pel monumento a Garibaldi. Noi che non abbiamo dimenticati i frizzi, gli epigrammi, le stoltezze cui fu prodigo il *Malvone* verso il Romito di Caprera e che paragonavalo burlescamente al Prigioniero del Vaticano *(sic)*, non possiamo che ridere e ridere di tutto cuore al vedere *l'organo malvaceo* rappresentato nella suddetta Commissione. Garibaldi, vivo, fu lo spauracchio dei moderati perchè in Lui vedevano il Genio della Rivoluzione, l'uomo che sulle masse esercitava un fascino quale lo esercitò il cittadino di Nazaret ai suoi tempi, e morto si stemprarono in lacrime, lo portarono ai sette cieli. Certe postume lodi, certe lacrime ipocrite ci richiamano alla mente certe gesta del governo dei moderati, una delle quali fu quella del comandante Isola che nell'ottobre 1867 fece sparare due cannonate e sei schioppettate su Garibaldi che tentava una gita da Caprera alla Maddalena con la figlia Teresita.

Il Friuli si associa a noi nel lamentare che le Autorità permettano alle beghine ed ai colli torti di passare processionalmente e cantare delle salmodie lungo le vie della città.

Ora comprendiamo il motivo per il quale la decorsa domenica il proprietario del *Friuli* mancò all'appello dei fratelloni del Santissimo (i quali forse perchè trovandosi in tutto la Chiesa non vollero far sfoggio delle cappe rosse) e come vice-priore della Confraternita là fu una grave mancanza non scusata davvero neanche dalla aspirazione di far divenire il *Friuli* l'organo della Sinistra. In sua vece vedemmo degl'impiegati della Provincia e del Comune che portavano il candelotto con una devozione degna di singolare ammirazione. **Y.**

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole al progetto per risarcimento e conservazione delle difese frontali lungo l'arginatura sinistra del Tagliamento da Latisana a Pertegada (Udine).

Club Operaio Udinese. I soci del Club Operaio sono convocati in Assemblea Generale il giorno di Martedì 15 aprile 1884 alle ore 11 ant. nei locali della Società Generale Operaia per comunicazioni della Presidenza sull'andamento sociale, sulla sovvenzione ottenuta dal Comitato dell'Esposizione Provinciale, e sul sussidio chiesto alla Provincia.

La Pastorizia del Veneto, nella sua ultima puntata n. 7, contiene i seguenti articoli:

R. Stazione di Caseificio in Lodi, Corso teorico e pratico di Caseificio — Spese sostenute nel 1882-83 nel Veneto per l'Agricoltura — La giunta per la inchiesta agraria — *Faccini*, La fiera di Lonigo — *Di Broglio*, La coltura delle Barbabietole — *T. Z. Direzione*, Influenza dannosa del maiz — *Dalan*, Farina Ferrari per l'ingrasso bovino — *Società Veterinaria Veneta*, Se i veterinari possano dispensare medicine — *R.*, Difterite dei polli e dell'uomo — *Vico*, Il raccolto del frumento nel 1883 — *Tizio, Cajo, Sempronio*, L'Italia Ippica — *C.* Conferenze d'agricoltura in Fagagna — *L. G.*, Pietre e marmi — Atti del Congresso di Mestre — Latterie — Notizie.

A gran passi — scrive la *Pastoria del Veneto* — ci avviciniamo al momento di porre ad incubazione il seme bachi. Quante mai speranze ora concepite da molti coltivatori infatuati dalle mirabolanti assicurazioni di certi spacciatori di seme, nel giugno venturo rimarranno deluse sia circa alla sanità del baco, sia alla qualità dei bozzoli!.... In bachicoltura regna ancora il caos, perchè non molti sono coloro cui retti criteri guidino nella scelta del seme. E così si rende possibile che accanto ad onesti e dotti confezionatori vivano una quantità d'altri che più di scienza bacologica conoscano quella di gabbare il prossimo. Ma ciò che ora è fatto è fatto, e non ci resta se non a raccomandare a tutti i bachicultori la stretta e scrupolosa osservanza delle prescrizioni date in libri e giornali omai le tante volte per un razionale allevamento. Da parte nostra aggiungiamo, per la non breve pratica che abbiamo di condurre a bene allevamenti di varie razze, di non perder d'occhio un momento i nostri bachi nè di giorno nè di notte, poichè oggi non si può più, poltrendo ottenere copiosi prodotti di bozzoli. I proprietari attendano da per loro assiduamente e non si fidino mai dei mercenari. Mercè le più sollecite ed intelligenti cure, specie se favoriti da ottima stagione, si può avere un discreto prodotto anche da seme non perfetto. Ciò non scusa, però alcuno di fidare l'allevamento alla propria diligenza, senza far ricerca del seme migliore.

La polvere (scrive lo stesso giornale) di tabacco è ottimo insetticida. Ora, sulle piante da frutta, si sperimentò anche il zolfuro di carbonio. Basta una leggera pennellata per ottenere completa la distruzione degli afidi. Si noti che il zolfuro di carbone è infiammabilissimo, perciò si tenga lontano dal fuoco. Gli organi fogliacei non si devono toccare.

La nostra concittadina Romilda Pantaleoni. La signora Romilda Panteleoni (così scrive la *Lombardia*) che ottenne successi tanto splendidi alla *Scala* nella testè spirata stagione e che l'altro ieri sera fu entusiasticamente salutata dal pubblico numerosissimo che assisteva all'ultima rappresentazione della *Gioconda*, ci diresse la lettera seguente che noi ci affrettiamo a pubblicare:

«*Egregio signor Direttore*,

«Oltremodo riconoscente a tutto il pubblico milanese per le accoglienze avute durante la stagione della *Scala*, alla stampa cittadina per il suo benevolo appoggio ed in particolar modo a chi volle con splendidi e gentili ricordi darmi speciali dimostrazioni di simpatia nell'ultima serata, la quale rimarrà incancellabile nel mio cuore d'artista per le potenti emozioni provate, la preghere di lasciarmi esprimere per mezzo del suo reputato giornale quel sincero e profondamente sentito ringraziamento ch'io vorrei poter inviare indistintamente a tutti.

Nella speranza di essere da Lei favorita ho l'onore di segnarmi ringraziandola in anticipazione.

Da casa, 9 aprile 1884

Dev.ma ed obb.ma
ROMILDA PANTALEONI

Prestito di Bari. Ecco i premi sortiti ieri, 10 aprile, nella estrazione del Prestito della città di Bari.

I. Premio	Serie 838	N. 70	L.	25,000
II.	» 520	» 90	»	3,000
III.	» 707	» 7	»	1,500
IV.	» 149	» 39	»	600
V.	» 38	» 1	»	600
VI.	» 108	» 37	»	200
VII.	» 360	» 97	»	200
VIII.	» 677	» 91	»	200

Erminia Giovanitto di Faedis, che fu quattro giorni ricoverata, per compassione, dall'amica sua Maria De Faccio, ebbe la destrezza

di rubarle un monile d'oro, nonchè una croce di diamanti e un anello, e d'impegnare gli oggetti preziosi al Monte di Pietà, impegnando eziandio anche il relativo biglietto. Scoperta che fu, venne deferita al Tribunale C. C. e da questi condannata, il giorno 8 corr. a sei mesi di carcere, e al risarcimento dei danni e delle spese.

G. D. F.

Annegamento. La mattina del 5 corr. a Clopet in quel di Castelnuovo del Friuli venne estratto dal torrente Cosa il cadavere del giovinetto Colledani Antonio d'anni 11, il quale, secondo le risultanze delle indagini fatte attivate per iscoprire la causa della morte, sarebbe caduto accidentalmente nelle acque del Cosa il giorno precedente, quando doveva trovarsi in quei pressi per pascolare le capre.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 31 contiene:

4. Il Ministero dei lavori pubblici avvisa che a seguito dell'incanto simultaneo tenutosi il 26 marzo ult. sc. dalla Direzione Generale di Ponti e Strade e dalla Regia Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei volti del ponte sul torrente Degano, nonchè alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, venne deliberato per la presunta somma di lire 112,056.43.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento scade col mezzogiorno del 19 aprile corr. mese.

5. La Cassa di Risparmio in Udine avvisa che Cometti Augusta di Udine, ha fatta domanda per l'annullamento del libretto smarrito n. 4879 emesso da questa cassa di Risparmio il 19 novembre 1883 intestato al suo nome, per la somma di lire 500.

Si diffida chiunque intenda di spiegare diritti di proprietà sul libretto medesimo a dover far atto di giudiziale opposizione nel termine di un anno.

6. Nella esecuzione promossa da Benz Carlo di Udine contro Zamparo Pietro di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in Udine a De-Marchi Paolo di Tolmezzo per il prezzo di L. 31900. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade col giorno 19 aprile corr.

Le benedizioni di un padre sono tra le migliori soddisfazioni riservate ai cultori delle arti salutari. Ne è prova la lettera seguente;

« Spesso mi sono giovato del *Liquore di Pariglina* del Prof. *Pio Mazzolini* da *Gubbio* per curare parecchi miei clienti siano essi bambini affetti da *linfaticismo* o da *scrofola ereditaria* siano adulti affetti da *artrite cronica*, o da *sifilide costituzionale*, l'ho trovato efficace e fu sempre tollerato benissimo senza alcun disturbo del tubo gastro-enterico. Ricevo ancor oggi le benedizioni (che in onor del vero dovrebbero essere rivolte al bravo Chimico Mazzolini di Gubbio) dal Padre di un caro bambino, affetto da scrofola ereditaria e linfadeniti multiple, il quale è ora guarito completamente dopo la cura fatta del rinomato *Liquore di Pariglina*, ed è divenuto sano, vegeto e vispo, da malaticcio, floscio, melanconico ch'egli era — Benevento 15 decembre 1883. — Prof. P. Zazo » — Si domandi sempre la *Pariglina Mazzolini Gubbio* — Prezzo lire 9 e lire 5. — Due bottiglie grandi lire 18, franche ovunque. Quattro bottiglie necessarie per una cura radicale lire 32.

Rivolgersi al R. Stabilimento **Mazzolini, Gubbio** *o al Deposito in Udine presso la Farmacia* **Bosero e Sandri** *dietro il Duomo.*

Notizie Politiche

Roma, 10. Il *Duilio* dovrà quanto prima riparare alla Spezia per ripristinare le sue alette laterali, che vennero soppresse credendo migliorar quella nave, mentre l'esperienza le dimostrò necessarie ad impedire il rullio.

— La Giunta d'inchiesta, per la brutta faccenda degli ex prefetti Corte e Casalis, si aduna ogni giorno.

In quest'inchiesta è coinvolto anche il procuratore Noce, in seguito alle accuse lanciate contro di lui dai difensori di Strigelli.

A segretario della Giunta stessa venne scelto Ricciuti, sostituto procuratore generale a Napoli.

Durante le ferie pasquali l'inchiesta sarà sospesa.

— La Commissione monetaria dopo lunghe discussioni deliberò di proporre la rinnovazione della convenzione « Unione latina » con lievi modificazioni.

— La convenzione firmata per la rete Adriatica non comprende la linea Milano-Como-Chiasso.

Questa linea sarà accordata alla rete Mediteranea, malgrado tutte le rimostranze e le proteste delle città adriatiche, cercando stabilirvi un servizio cumulativo.

La convenzione per la rete Adriatica consta di 50 articoli, oltre un capitolato d'appalto di 106 altri articoli ed un volume con le tariffe complete. Comprende le linee da costruirsi con la condizione che possa affidarsene la costruzione alla Società esercente la quale ha l'obbligo di comperare tutto il materiale mobile necessario a disimpegnare il servizio della rete.

Il riparto delle entrate sarebbe così stabilito: Alla Società il 61 per cento di reddito lordo. Il restante, dedotto l'interesse del Capitale, verrebbe diviso fra la Società ed il Governo.

Firenze, 10. La Società Democratica convocherà prossimamente un Comizio popolare, onde reclamare energicamente la espulsione dei Gesuiti da Firenze.

— Gli istrumenti di questo Osservatorio segnalarono due nuove scosse di terremoto, una forte e l'altra lieve.

Londra, 10. Un telegramma da Gordon pascià reca che gli arabi assalirono Kartum, ma che egli li respinse mitragliandoli.

I basci-buzuk fuggirono.

La sua condizione però diviene sempre più grave.

Parigi, 10. Le rivelazioni promesse da *Cri du Peuple* sopra il defunto duca di Albany si riducono a questo: Il principe di Albany amava una signora aristocratica maritata (e non una cortigiana) la quale era partita per Cannes onde sfuggire alle sue premure. Egli disperato si suicidò con un colpo di rivoltella.

— Nella regione delle miniere di Anzin, dipartimento del Nord, si fanno nuovi arresti i quali aumentano l'irritazione. Il numero dei minatori che continuano a lavorare diminuisce sempre più A Escandin si arrestarono tredici scioperanti fra cui quattro donne, due delle quali avevano bambini lattanti. Una gran folla li accompagnò alla prigione.

A Valenciennes, capoluogo del dipartimento, avvennero nuove esplosioni di dinamite nelle case di operai che ricusano dimettersi in isciopero.

La Rouzade, la Minck, Guesde e Taxil, capi del socialismo intransigente, terranno conferenze a beneficio degli scioperanti.

Vienna 10. Il cardinale Jacobini, segretario di Stato del papa rispose al principe di Lichtenstein, che aveva offerto al pontefice asilo nel suo dominio, ringraziandolo.

Soggiunse che la notizia della partenza del papa da Roma è prematura; nondimeno sarebbe inevitabile qualora le persecuzioni (?) continuassero. In tal caso il capo dei cattolici si rifuggerebbe a Lichtenstein, anzichè a Malta, soggetta a sovrano protestante.

Ultimi Telegrammi

Roma 10. Per assistere alle funzioni della settimana santa sono giunti duecento e cinquanta Parigini.

Grande concorso a San Pietro, a Santa Maria Maggiore e a San Giovanni Laterano.

Oggi, la Regina si recò a visitare i Sepolcri in parecchie chiese, eccetto che in quella di San Pietro.

— Secondo il *Fanfulla* la Rete Adriatica avrebbe la sede a Firenze e la Rete Mediterranea avrebbe la sede a Milano.

— Verso la metà di maggio arriverà in Italia la nave *Giovanni Bausan* costruita dalla casa Armstrong in Inghilterra per conto nel nostro governo.

— Oltre ai negoziati per la rete mediterranea si tratta pure assunzione dell'esercizio delle linee sicule che verrebbero unite alle Meridionali.

— Il *Bersagliere* afferma che, in seguito alla sentenza della Cassazione di Roma, un commissario regio, procedeva alla formazione dei lotti di tutti i beni della *Propaganda Fide*. Le aste erano già state fissate, ma ieri furono sospese per ordine del ministero guardasigilli, ono. Ferraccia.

— La commissione per la pesca nell'Adriatico non si radunerà più il giorno 15 aprile, com'era stato annunziato, ma il giorno 17 dello stesso mese.

Alla fine della settimana i nostri commissari partiranno per Gorizia.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 10 aprile

R. I. 1 genn. 1884 da 94 25 a 94 35 — R. I. 1 luglio 1884 da 92 08 a 92 18 — Banca Veneta I gennaio da 188 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 375 a 377

Sconti

Banca Naz. 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	3 1|2	da	— —	a	— —
Germania 3m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.80	»	99.95
Londra 3m	3 —	»	25.—	»	25.04
Svizzera vista	4 —	»	99.80	»	99.95
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	»	208. —

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.— a — 208,25

Berlino 10		Londra 9	
Mobiliare	540.—	Inglese	102.9|16
Austriache	538.—	Italiano	93.1|2
Lombarde	242.—	Spagnolo	—.—
Italiane	94.30	Turco	—.—

Firenze 10		Milano 10		
Oro	20.—	R. I. 5 0|0	94.60	94.65
Londra	25 05	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	100.—	Az B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	613.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	290.25	—.—
A. F. M.	596 —	Cambio L.	25.04	25.06
Banca T.	—.—	Francia	99.87	99.97
C. M. I.	815.50	Berlino	122.15	121.90
Rendita	94.75	Pezzi 20fr.	—.—	—.—

Vienna 10		Parigi 10	
Zecchini Imperiali	5.69	Rendita 3 0|0	76.85
Mobiliare	320.—	» 5 0|0	107.97
Lombarde	142.10	Rendita Italiana	94.35
Ferrovie S.	317.50	Ferrovie R.	122.—
Banca Nazionale	845 —	Londra	25.22
Napoleoni	9.61	Inglese	102.3|4
Cambio P.	48.10	Italia	3|16
Londra	121 35	R. Turca	9.45
Austriaca	81.—		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.[illegible] ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacobe Colmegna.